- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.219.95.244 Sat, 27 Apr 2024, 04:37:10

I numeri della Rete Trapianti in Italia

I donatori

I dati ottenuti nel 2014 dalla Rete Nazionale Trapianti (RNT) al 31 agosto 2014 proiettati per 12 mesi indicano un aumento dei donatori* che passa da 1318 del 2013, equivalente a 22,2 donatori per milione di popolazione (pmp), a 1367 del 2014, equivalente a 22,9 pmp.

I dati in proiezione, aggiornati al 31 agosto 2014, indicano un numero di donatori utilizzati pari a 19,3 pmp contro i 18,15 pmp del 2013; in numeri assoluti 1151 donatori utilizzati contro i 1102 dell'anno precedente.

Negli ultimi ventidue anni il numero di donatori utilizzati in Italia è andato via via crescendo, passando dai 5,8 donatori pmp del 1992 ai 19,3 pmp del 2014 e, in termini assoluti, dai 329 del 1992 ai 1151 donatori utilizzati del 2014, secondo i dati in proiezione aggiornati al 31 agosto 2014.

Le opposizioni

La percentuale di opposizione alla donazione nel nostro Paese rappresenta un dato che è rimasto sostanzialmente costante nell'ultimi anni pur subendo delle oscillazioni significative: a pochi anni dall'istituzione del Centro Nazionale Trapianti, nel 2001, il tasso di opposizioni registrato (dati Sistema Informativo Trapianti – SIT) era del 28,9%; negli ultimi due anni questo dato è rimasto stabile al 29,6%.

L'aumentato numero di donatori utilizzati, l'aumento del numero di accertamenti di morte cerebrale così come il dato costante sul numero delle opposizioni sono il risultato dell'impegno continuo del Centro Nazionale Trapianti e della rete trapiantologica che nel corso degli ultimi anni ha puntato molto sulla formazione degli operatori che danno il via al processo di donazione e sulla cura della comunicazione tra medico e familiari del donatore.

I trapianti

I dati in proiezione per il 2014, aggiornati al 31 agosto, indicano che i pazienti trapiantati sono 2944 contro i 2841 nel 2013; gli organi trapiantati sono stati 3117 nel 2013 contro i 3168 del 2014 (secondo i dati in proiezione, aggiornati al 31 agosto 2014); l'incremento tra i due anni è pari all'1,6% per gli organi trapiantati e del 3,6% per i pazienti.

Il dettaglio dei trapianti eseguiti per singolo organo indicano per il 2014 (dati in proiezione, aggiornati al 31 agosto 2014): 1571 di rene (contro 1501 del 2013); 1033 di fegato (contro 998 del 2013); 228 di cuore (contro 219 del 2013); 126 di polmone (contro 141 del 2013, anno record per questa tipologia di trapianto).

Liste d'attesa

Un dato molto importante è rappresentato dalla stabilità delle liste di attesa: i pazienti iscritti in lista sono, al 30 giugno 2014, 8937 un numero sovrapponibile a

* Si definiscono "donatori" i soggetti per i quali sia stato eseguito l'accertamento di morte con criteri neurologici, che abbiano espresso il consenso alla donazione in vita o sia stata raccolta la non opposizione da parte dei familiari aventi diritto e che non presentino controindicazioni cliniche alla donazione.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.219.95.244 Sat, 27 Apr 2024, 04:37:10

quello dello scorso anno. Questo dato dimostra la sostanziale stabilità del sistema. La maggior parte di questi è in lista di attesa per ricevere un trapianto di rene (6738); rispetto agli altri organi, al paziente è offerta la possibilità di iscriversi in più liste d'attesa per il rene. I pazienti in attesa di ricevere un trapianto di fegato sono 1047, di cuore 703, di polmone 382, di pancreas 206, di intestino 25.

L'analisi dei flussi di lista dal 1/1/2013 al 31/12/2013 per organo (rene, fegato, cuore, polmone e pancreas) mostra due dati più che incoraggianti: il primo è l'aumentata sopravvivenza dei pazienti in lista di attesa per il fegato e il cuore, il secondo dato è la percentuale elevata di successo che riguarda tutti gli organi. I pazienti che escono dalla liste con un trapianto, infatti, sono tra il 70% e l'80% (le percentuali dipendono dall'organo); un indice che dimostra un'ampia opportunità di ricevere un trapianto.

Il Sistema italiano e gli altri Paesi europei

La qualità e i risultati

La qualità dei trapianti effettuati in Italia è migliorata notevolmente negli ultimi anni e anche nel 2011 l'outcome dei trapianti italiani è superiore o paragonabile ai principali Paesi europei, come evidenziato dai principali registri internazionali.

Questo traguardo è frutto di un'analisi puntuale promossa dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che nel 2002 ha avviato un progetto di valutazione della qualità dell'assistenza sanitaria con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute, innalzare il grado di soddisfazione dei cittadini e offrire strumenti di trasparenza. Il Centro Nazionale Trapianti è stato il primo ad aderire al progetto dell'ISS sottoponendo l'attività di trapianto a valutazione, attraverso l'individuazione di criteri condivisi e il coinvolgimento di tutti i centri operativi e dei professionisti del settore. Per garantire la qualità dei dati trasmessi e l'attendibilità dei risultati presentati vengono effettuati regolarmente audit (verifica ispettiva) su ogni centro trapianto. Inoltre, l'Italia è attualmente il primo Paese europeo che riporta i dati di sopravvivenza per singolo centro trapianti, dando riferimenti dettagliati in relazione alla numerosità e alla complessità della casistica. Tutti i dati relativi alla qualità e ai risultati (generali e per singolo centro) sono a disposizione di tutti i cittadini e pubblicati sul sito istituzionale del CNT: www.trapianti.salute.gov.it (cliccando su "qualità e risultati).

Focus sui dati della qualità (periodo 2000-2011) e confronto con Europa*:

- **Cuore**
  Sopravvivenza dell'organo ad un anno dal trapianto:
  83,2% - Italia 82,2% - Europa
- **Rene**
  Sopravvivenza del paziente ad un anno dal trapianto:
  97,2% - Italia 96,3% - Europa
  Sopravvivenza dell'organo ad un anno dal trapianto:
  92% - Italia 91,2% - Europa
- **Fegato**
  Sopravvivenza del paziente ad un anno dal trapianto:
  86,2% - Italia 78% - Europa
  Sopravvivenza dell'organo ad un anno dal trapianto:
  81,5% - Italia 82,5% - Europa

Il nostro Paese tra i primi posti

Il confronto con l'Europa necessita di alcune considerazioni generali: i dati di attività italiani devono essere paragonati solo con quei Paesi che presentano un sistema organizzativo complesso e un numero di abitanti simile al nostro (come Francia, Spagna, Germania, Regno Unito e Polonia).

Inoltre, va sottolineato che a livello europeo sono considerati "donatori" quei soggetti per i quali è stata accertata la morte sia con criteri neurologici, sia con criteri cardiocircolatori. Per avere una stima di quanto quest'ultima tipologia di donatori incida sul numero complessivo dei donatori, si riporta di seguito la per-

* CTS: Collaborative Transplant Study.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.219.95.244 Sat, 27 Apr 2024, 04:37:10

centuale per singolo Paese (5% per la Francia, 8% per la Spagna e 40% per il Regno Unito; in Polonia e in Germania non vengono eseguite donazioni a cuore fermo).

In Italia, questo tipo di attività è autorizzata ma non ancora eseguita in modo sistematico a livello nazionale; esistono tuttavia delle esperienze per il prelievo di rene da donatore a "cuore fermo" e si prevede un aumento per il 2015 in diversi centri.

I dati pubblicati a settembre 2014 sulla newsletter Transplant, la pubblicazione ufficiale del Comitato per i Trapianti del Consiglio D'Europa (CD-P-TO), confermano la Spagna come primo Paese europeo per donatori; infatti, nel 2013 sono stati registrati 1655 donatori (un dato complessivo che prende in considerazione il numero dei donatori per i quali è stato eseguito un accertamento di morte con criteri neurologici e il numero dei donatori a cuore fermo). Se si prendono in considerazione solo i donatori sottoposti ad accertamento di morte con criteri neurologici, il numero "spagnolo" è pari a 1496 (i dati in proiezione, aggiornati al 31 agosto 2014, indicano per l'Italia un numero pari a 1367).

Per quanto riguarda i dati sui trapianti, la newsletter Transplant conferma la Spagna come primo Paese europeo (4279 nel 2013). Tuttavia, se si considerano solo i trapianti eseguiti da donatore sottoposto ad accertamento di morte con criteri neurologici il numero "spagnolo" è pari a 3623 (i dati in proiezione, aggiornati al 31 agosto 2014, indicano per l'Italia un numero pari a 2944).

Informazioni generali su Donazione e Trapianto

Donazione

Senza donazione non esiste trapianto, ma cosa vuol dire donare? Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene.

Quando perdiamo una persona amata è difficile, in un momento di sofferenza così profonda, pensare agli altri, pensare a qualcuno che è malato e che, se non avrà un nuovo organo, morirà sicuramente.

Non dare l'assenso alla donazione degli organi di un proprio familiare, che non ha espresso la propria volontà in merito alla donazione, non comporta un prolungamento delle cure intensive, perché quando viene diagnosticata la morte ormai non c'è più nulla da fare e gli organi che non vengono donati saranno sprecati.

Trapianto

Il trapianto è una risorsa straordinaria della medicina moderna. Un trapianto può salvare la vita di un paziente. È il caso dei trapianti d'organo come il cuore, il fegato, i polmoni, l'intestino e il pancreas. Anche il trapianto di tessuti e di cellule emopoietiche può essere un salvavita; ad esempio il trapianto di midollo osseo in gravissime malattie del sangue o quello del tessuto cutaneo (pelle) nei grandi ustionati.

Con il trapianto, inoltre, il malato è restituito ad una vita normale e attiva. È il caso, ad esempio, del trapianto di rene che libera dalla schiavitù della dialisi, o di alcuni tessuti, come la cornea, che ridà la vista a chi l'aveva perduta.

Le persone che sono state sottoposte a trapianto di organo possono recuperare un'ottima qualità di vita ritornando a lavorare, viaggiare, praticare sport anche a livello agonistico, avere figli e fare progetti per il futuro.

Donazione da cadavere

Il prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto avviene solo dopo che sia stata accertata la morte di una persona, avvenuta malgrado sia stato fatto tutto il possibile per salvarla.

Quando la morte avviene per la cessazione di tutte le attività cerebrali (morte encefalica) è possibile mantenere artificialmente la circolazione del sangue e la respirazione, conservando così attivi – per un tempo limitato – i suoi organi.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.219.95.244 Sat, 27 Apr 2024, 04:37:10

Donazione da vivente

Il prelievo di organi e tessuti può essere effettuato anche da un donatore vivente. È possibile infatti donare, in vita, un rene o parte del fegato, nonché tessuti quali la cute, la placenta, i segmenti ossei e il midollo osseo. La donazione da vivente non comporta gravi rischi per il donatore e viene valutata da medici esperti.

Hanno detto

La donazione di organi è una forma peculiare di testimonianza d'amore al prossimo ma si salvaguardi la certezza della morte del donatore e vengano evitati abusi, traffici e compravendita.

Papa Francesco

A livello mondiale solo il 10% dei pazienti riceve un organo. La formula per invertire questa tendenza è promuovere la donazione, ma nello stesso tempo le autorità politiche dovrebbero attivarsi per una legislazione dura contro ogni traffico di esseri umani e di organi finalizzati ai trapianti.

Jose R. Nuñez
Medical Officer del Transplantation Service Delivery and Safety (SDS) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

La grave insufficienza di donatori di organi può essere colmata soltanto con uno scatto di sensibilità e consapevolezza dei cittadini, anche superando il tabù del parlare del proprio destino di morte e preparandosi ad un evento che possa avere una ricaduta sociale positiva per chi continua a vivere e anche per chi magari è all'inizio della vita.

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

Ricordo che solo agli inizi degli anni '90 il nostro Paese era tra gli ultimi delle graduatorie europee ed oggi è tra i primi in Europa.

Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

La medicina dei trapianti si rivela strumento prezioso nel raggiungimento della prima finalità dell'arte medica, il servizio alla vita umana.

Papa Giovanni Paolo II

Come e dove esprimersi sulla donazione di organi e tessuti

- Puoi compilare e firmare il modulo per la dichiarazione di volontà alla tua Asl;
- All'ufficio anagrafe del tuo comune (se è in vigore questa modalità) al momento della richiesta o del rinnovo della carta d'identità;
- Puoi firmare il Tesserino Blu del Ministero della Salute, ricordandoti di custodirlo tra i tuoi documenti personali;
- Puoi firmare l'atto olografo dell'AIDO;
- Puoi scrivere la tua volontà su un foglio bianco oppure firmare una delle donor card distribuite dalle Associazioni di settore; anche in questo caso conservale tra i tuoi documenti.

Ricordati che il principio del silenzio-assenso non è entrato in vigore. Per questo è importante che tu esprima la tua volontà sulla donazione in vita. Le dichiarazioni di volontà rilasciate all'Asl, al Comune o all'AIDO sono registrate nel Sistema Informativo Trapianti, il database del Ministero della Salute che consente ai medici di verificare in H24 e in modo sicuro la presenza della tua volontà.

Siti di riferimento

www.trapianti.salute.gov.it *www.trapianti.net* *www.sonoundonatore.it* *www.eodd2014.it*